

OGGETTO: Terra! esprime preoccupazione per le prime dichiarazioni del neo Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida

NOTA STAMPA

L'associazione Terra! esprime forti preoccupazioni rispetto alle dichiarazioni che il neo Ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, ha affidato alla stampa, a poche ore dal suo insediamento. Dichiarazioni che rafforzano l'idea che la transizione ecologica non debba intralciare il sistema produttivo agricolo nazionale.

Il Ministro, in un colloquio con l'Ansa, ha espresso infatti la volontà di "togliere il limite ai terreni incolti con un chiaro piano strategico di coltivazione" e di volere lavorare ad una riforma della Pac (la Politica agricola comune) per liberarla della "ideologia intrinseca del Farm to Fork".

Le parole del Ministro dimostrano la sua totale adesione alle richieste formulate dalle potenti lobby agricole e agroalimentari nazionali e internazionali, determinate a smantellare le strategie europee per ridurre l'impatto ambientale dell'agricoltura attraverso l'imposizione di limiti più ambiziosi per l'uso di pesticidi e fertilizzanti. Un attacco che Terra!, insieme a tante realtà del mondo ambientalista e dell'agricoltura di piccola scala ha lavorato per respingere durante i negoziati per la nuova Politica Agricola Comune.

Purtroppo, sembra che la politica ancora una volta preferisca sposare l'agenda delle organizzazioni dell'agribusiness piuttosto che pensare al futuro del settore agricolo, alle prese con una crisi climatica da cui non potrà uscire con una simile visione produttivista e antiecológica.

Il rischio è che le deroghe alle condizionalità ambientali che l'agricoltura dovrebbe rispettare, approvate in via emergenziale e pretestuosa con l'alibi della guerra in Ucraina, diventino ora strutturali. L'obbligo di mantenere appezzamenti incolti ai margini dei campi, per favorire la ripresa della biodiversità naturale, così come la richiesta di rotazione delle colture, potrebbe essere cancellato per sempre, perdendo il treno della transizione ecologica e compromettendo definitivamente il futuro della nostra agricoltura.

Se il neo Ministro Lollobrigida vuole realmente attuare i veri principi della "sovranià alimentare" - visto che così ha scelto di intitolare il suo dicastero - dovrebbe tutelare il diritto a un cibo sano, prodotto con metodi ecologici e sostenibili, coltivato e scambiato prevalentemente su base locale e regionale. In questo modo, invece, il pericolo è di alimentare un made in Italy sempre più industriale e votato all'export, per favorire un

piccolo gruppo di grandi imprese a scapito della maggior parte dei produttori a carattere familiare, che in Italia sono più del 90%. A queste centinaia di migliaia di persone, così come alla maggioranza dei cittadini e consumatori che chiedono un cibo ecologico e una produzione ambientalmente sostenibile, il nuovo Ministro sta dando una pessima risposta.

Ufficio Stampa

Maria Panariello

Cell. 3474641661

Associazione Terra!,

Via Galilei 45- 00185 Roma